



Comuni di Santeramo in Colle e Laterza

Province di Bari e Taranto

Progetto per l'attuazione del P.N.R.R.:
Missione M2C2 – Energia Rinnovabile
**“INTERVENTO AGRIVOLTAICO IN
SINERGIA FRA PRODUZIONE
ENERGETICA ED AGRICOLA”**

Sito in agro di Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA)
Denominazione “MASSERIA VIGLIONE”
(Rif. Normativo: D.Lgs 387/2003 – L.R. 25/2012)

Proponente:

PV Apulia 2020 S.r.l.

Contrada Lobia, 40 – 72100 Brindisi

KOG6V77_DocumentazioneSpecialistica_05

Valutazione del Rischio Archeologico
RELAZIONE

Progettazione a cura:

SEROS INVEST ENERGY

c.da Lobia, 40 – 72100 BRINDISI

email infoserosinvest@gmail.com

P.IVA 02227090749

Consulente:

Dott. Archeologo Marco LEO IMPERIALE

marco.leoimperiale@gmail.com

PhD, elenco MIC Archeologo I Fascia n 3078

Dott. Archeologo Antonio MANGIA

antonio.mangia@gmail.com

Elenco MIC Archeologo I Fascia n 1516

Sommario

I. Premessa.....	2
II. Normativa di riferimento	3
III. Relazione introduttiva	3
A. Caratteristiche dell'opera ed estremi topografici	3
B. Metodologia.....	5
1. Sistemi GIS.....	5
2. Attività di ricognizione	8
3. Fotointerpretazione	8
C. Contesto e inquadramento territoriale	14
D. Componenti storiche e insediative	15
1. Analisi dei dati cartografici	19
2. Tavole di progetto	19
E. Riferimenti bibliografici di carattere generale	20
F. I dati	21
1. Attività di ricognizione	23
IV. Carta del potenziale archeologico.....	27
V. BIBLIOGRAFIA.....	32
VI. Allegato fotografico.....	37

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale

I. Premessa

In seguito ad incarico ricevuto da SEROS INVEST ENERGY, i sottoscritti professionisti Marco Leo Imperiale e Antonio Mangia, hanno redatto il presente documento di valutazione archeologica finalizzato alla verifica preliminare del potenziale archeologico delle aree ricadenti nei Comuni di Laterza (Taranto), Santeramo in Colle (Bari) e Matera (Provincia di Matera) per il solo tratto di cavidotto che collega le aree di impianto alla Stazione Elettrica TERNA (MATERA) il cui tracciato si snoda sulla SP 140, interessate dal Progetto per l'attuazione del P.N.R.R. Misura M2C2: Energia Rinnovabile: "INTERVENTO AGRIVOLTAICO IN SINERGIA FRA PRODUZIONE ENERGETICA ED AGRICOLA" SITO IN AGRO DI Santeramo in Colle (BA) e Laterza (TA) denominato "MASSERIA VIGLIONE" Potenza Elettrica **68,468 MW**, (Rif. Normativo: D.Lgs 387/2003 – L.R. 25/2012). Tale documento, commissionato ai sensi dell'art. 25 comma 1 DLgs. 50/2016 (ex DLgs 163/2006), è stato redatto in conformità alle linee guida del MIC (Circolare 1/gennaio 2016).

Nella zona oggetto di studio è stata condotta una ricognizione estensiva in corrispondenza delle aree di progetto, comprendendo un buffer (cioè una zona soggetta ad indagine) di 50 mt su ciascun lato dell'opera da realizzare. Il valore di tale buffer, non essendo esplicitamente indicato nelle linee guida del MIC, è stato calcolato considerando le usuali prescrizioni che la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Brindisi e Lecce e Soprintendenza nazionale per il patrimonio culturale subacqueo, con sede a Taranto (con competenza territoriale sulla provincia di Taranto per l'Archeologia Belle Arti e Paesaggio dispone a riguardo. Le attività di ricognizione sono state integrate dall'analisi bibliografica sulle aree adiacenti entro un buffer esterno di 1 km (**Tav 001**), dalla schedatura delle evidenze storico archeologiche nell'area interessata dal progetto, dall'analisi delle foto aeree e della cartografia storica. Il buffer esterno all'area di progetto è valutato di volta in volta con criteri di valutazione che tendono alla salvaguardia di elementi presenti in misura maggiore o minore nell'intorno delle aree di progetto. I dati in questo modo acquisiti sono stati inseriti su piattaforma GIS (QGIS 3.22.0-Białowieża) basata sulla Carta Tecnica Regionale disponibile sul SIT della Regione Puglia, da cui sono state realizzate tutte le carte allegate.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

II. Normativa di riferimento

La verifica preventiva dell'interesse archeologico è una procedura da applicare alla progettazione di fattibilità (per le opere per le quali si applica il DLgs 50/2016) e per quella preliminare (relazione ex art. 95) e definitiva/esecutiva (approfondimenti diagnostici art. 96) per le opere ancora soggette al DLgs 163/2006. Per le opere ricadenti in questo ambito sono da applicare anche le disposizioni della **circolare 1/2016 della DG Archeologia** (ora DG Archeologia Belle Arti e Paesaggio) del MIC. In tutti gli altri casi, incluse prescrizioni dell'Ente di tutela su altre fasi progettuali o esecutive, le norme sopra richiamate possono o debbono intendersi come "buone pratiche", fermo restando che deve comunque essere applicato il Decreto Interministeriale 154/2017 per le attività diagnostiche che comprendano sondaggi e scavi. Riassumendo, il quadro legislativo attualmente vigente consiste in:

- Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Circolare 1/2016 della DG Archeologia del MIC (Disciplina del procedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ed agli articoli 95 e 96 del Decreto Legislativo 14 aprile 2006, n. 163, per la verifica preventiva dell'interesse archeologico).

Per eventuali altre indagini eccedenti la relazione archeologica preliminare propriamente detta

- 4. DPR 207/2010 per le parti non ancora abrogate per effetto delle norme transitorie

III. Relazione introduttiva

A. Caratteristiche dell'opera ed estremi topografici

La progettazione ha come scopo la realizzazione di un **Progetto per l'attuazione del P.N.R.R. Misura M2C2: Energia Rinnovabile: "INTERVENTO AGRIVOLTAICO IN SINERGIA FRA PRODUZIONE ENERGETICA ED AGRICOLA" SITO IN AGRO DI Santeramo in Colle (BA)**

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

e Laterza (TA) denominato “MASSERIA VIGLIONE” Potenza Elettrica 68,468 MW, (Rif. Normativo: D.Lgs 387/2003 – L.R. 25/2012).

Ai fini della valutazione l'area si suddivide così come di seguito riportato:

- area di progetto (Aree 1a, 1b, 2, 3a-b e 4) dove si collocano i pannelli fotovoltaici sottoposta a ricognizione archeologica per tutta l'area oltre alla fascia buffer di m 50 adiacente alla recinzione delle aree di impianto;
- aree percorse dai cavidotti e soggette a scavo a sezione chiusa o su cui sono previsti scavi nella fattispecie il cavidotto di collegamento tra le aree di impianto me la SE TERNA – MATERA lungo la SP 140.

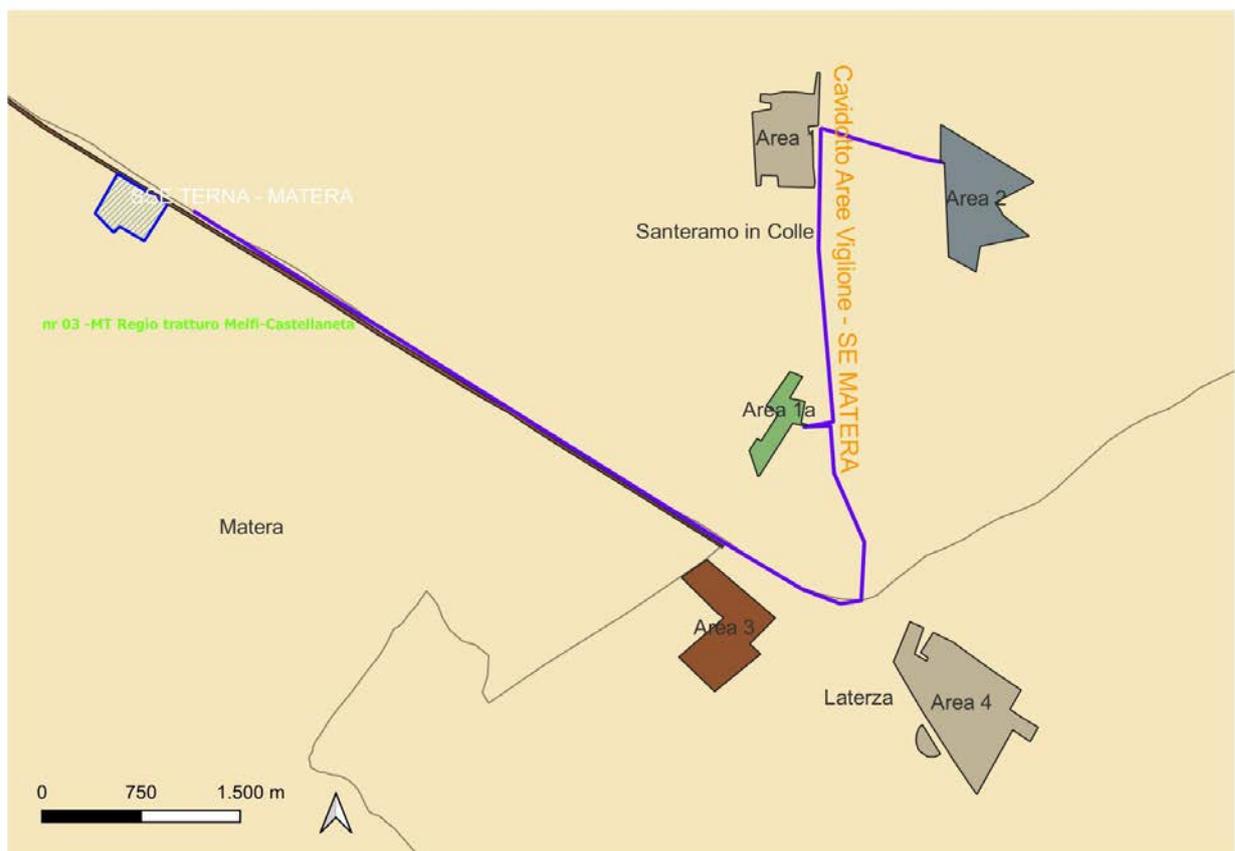


Figura 1. Posizione delle aree di impianto e dei cavidotti rispetto ai limiti comunali.

Marco LEO IMPERIALE
 dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
 via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
 TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
 PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
 Forma giuridica: impresa individuale

B. Metodologia

1. Sistemi GIS

Ai fini della valutazione del progetto (**Fig. 1**) si opera su piattaforma GIS (QGIS Desktop 3.22) implementata le seguenti basi cartografiche:

- Cartografia raster IGM 25000;
- Carta Tecnica Regionale – Regione Puglia. Servizi WMS Regione Puglia;
- Carta geomorfologica – Geoportale Nazionale;
- Agenzia delle Entrate – Dati catastali - Servizi WMS agenzia delle Entrate;
- Carta Geologica d'Italia – Geoportale Nazionale;
- Ortofoto Puglia 2019 - Servizi WMS Regione Puglia;
- Piano Paesaggistico Territoriale Regionale – Regione Puglia aggiornato 2019- Servizi WMS Regione Puglia;
- Cartografie tematiche scelte in relazione alla copertura delle aree di progetto.
- Shape file degli strati relativi ai beni di interesse archeologico (Art. 10) – Regione Basilicata.
- Shape file degli strati relativi alla rete dei tratturi (Art. 10) – Regione Basilicata.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

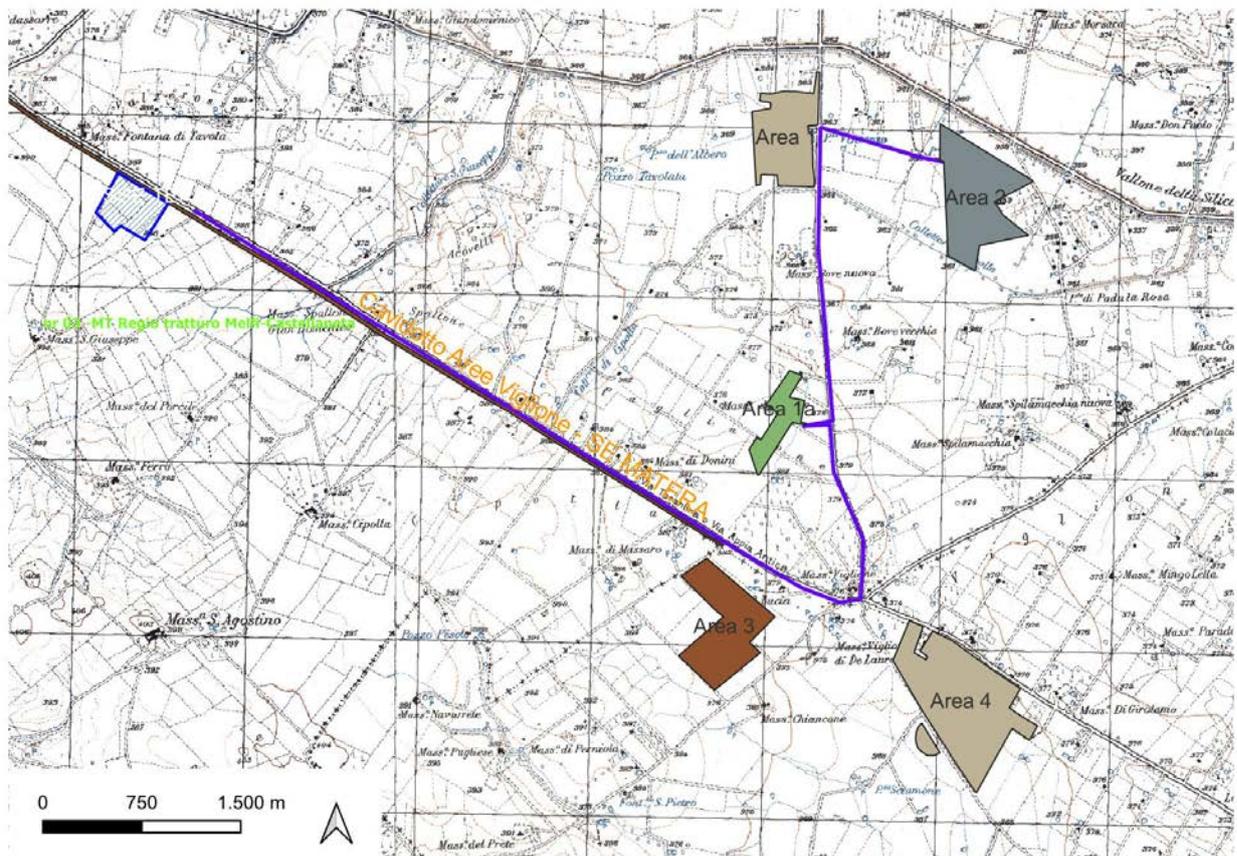


Figura 2. Area di progetto su Cartografia IGM 25.000.

Nella piattaforma GIS, oltre alle aree di progetto (file dxf o dwg georeferenziati forniti dal committente), si posizionano le segnalazioni architettoniche e archeologiche desunte da archivi e supporti cartografici, le aree vincolate con resti archeologici noti dalla bibliografia o comunque ancora evidenti in situ, le ipotesi ricostruttive dell'andamento di mura o altre evidenze monumentali di età preistorica, antica, medievale e moderna, le aree in cui sono stati effettuati scavi archeologici, le zone corrispondenti ai centri storici (città consolidate) dei comuni compresi in un buffer di circa 1,5 km dall'area di progetto. Il buffer ricade nei comuni di Laterza (TA), Santeramo in Colle (BA) e Matera per la porzione di cavidotto sino alla SE TERNA MATERA (Fig. 3).

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
 TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
 PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
 Forma giuridica: impresa individuale

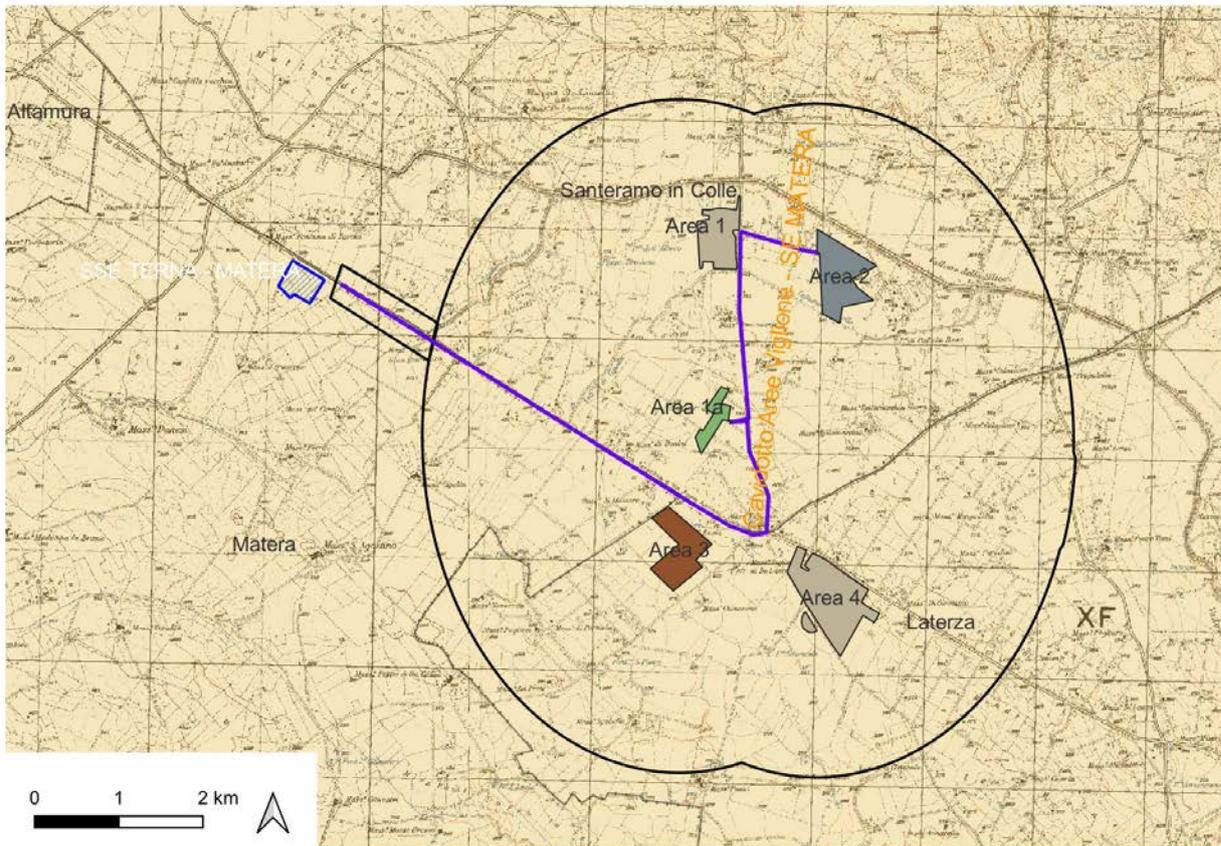


Figura 3. Collocazione delle aree di impianto rispetto ai territori comunali.

Vengono, inoltre, georeferenziate e posizionate le aree di ricognizione distinte con colori in relazione alla visibilità del terreno rilevata in fase di osservazione diretta.

Una ulteriore analisi viene correlata con le evidenze note dalla Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia (Cartapulia). Il report delle attività di ricognizione e ogni altro elemento cartografato su piattaforma GIS ha il suo output nel formato di file *shape*. Gli elementi già presenti in cartografia tematica (PPTR Puglia) sono enumerati attraverso una tabella desunta dai dati GIS.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

2. Attività di ricognizione

La ricognizione delle aree interessate al progetto è stata effettuata tra il 4 e il 5 dicembre 2021, mediante osservazione del terreno da parte di operatori posti a distanza di 10 metri l'uno dall'altro, esaminando le aree sulla base dell'estensione delle particelle, allo scopo di posizionare eventuali evidenze archeologiche o le aree di frammenti fittili (cioè le zone in cui sono visibili in superficie frammenti ceramici di qualsivoglia ambito cronologico) su cartografia, con il riscontro degli stralci della planimetria catastale e dell'ortofoto disponibile. La documentazione si completa con riprese fotografiche a buona definizione su tutti i lati delle particelle con descrizione puntuale per ogni singolo scatto. Non è prevista la raccolta dei materiali archeologici nelle aree con eventuali evidenze di frammenti fittili allo scopo di non alterare lo stato dei luoghi.

3. Fotointerpretazione

L'analisi delle foto aeree è basata sull'osservazione delle foto Landsat-Copernicus su piattaforma GoogleEarth o attraverso le Ortofoto attuali e storiche disponibili sui portali PPTR Paesaggio Regione Puglia e Geoportale Nazionale. Nel caso di particolari evidenze di difficile interpretazione, in accordo con la Committenza è possibile acquisire fotogrammi dei voli storici dell'Istituto Geografico Militare.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750



Figura 4. Ortofoto (2016). Area di progetto 1a. Valutazione delle tracce.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 5. Ortofoto (2016). Area di progetto 2. Valutazione delle tracce.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 6. Area di progetto 1b. Valutazione delle tracce.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 7. Area di progetto 3a-b. Valutazione delle tracce.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 8. Area di progetto 4. Valutazione delle tracce.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale

L'analisi dei 4 settori di progetto non ha restituito Il confronto delle ortofoto in Figg. 2 e 3 riportano un utilizzo del suolo prevalente a uliveto, una differenza sull'area di sfruttamento della cava e pochi particolari difformi dall'ortofoto più recente. Le macchie bianche diffuse sull'asse NS dell'area di progetto indicano la presenza del banco calcarenitico affiorante, dato confermato dall'osservazione diretta al suolo e dalla Carta Geologica d'Italia.

C. Contesto e inquadramento territoriale

L'area nella quale è prevista la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è ubicata – 9,3 Km a Sud di Santeramo in Colle (BA), 19 km a Sudest di Altamura e 12 km a Est-Nordest di Matera, in una località denominata Borgo Viglione. Quest'area ricade all'interno della cd. Fossa Bradanica, un'estesa depressione tettonica, che si sviluppa in senso Nordovest-Sudest, ad una altezza sul livello del mare variabile tra 350 e 500 m, tra Termoli e il golfo di Taranto, colmata prevalentemente da sedimenti argilloso-siltosi e sabbioso-conglomeratici plio-pleistocenici. Dal punto di vista geologico-strutturale, la Fossa Bradanica è riconducibile al dominio di avanfossa che si è sviluppato tra l'Avampese Apulo a Est (Gargano e Murge) e la catena appenninica meridionale a Ovest¹. Le caratteristiche dei depositi superficiali determinano una scarsa ed in alcuni casi nulla permeabilità dei terreni che consente di trattenere notevoli quantitativi d'acqua in modo stabile per tempi relativamente lunghi. Inoltre, nei mesi invernali e, in generale in occasione di piogge abbondanti, giungono dai vicini rilievi murgiani, principalmente canalizzati attraverso i solchi delle "lame", ingenti quantità d'acqua. La generale ricchezza di acqua in superficie che caratterizza questa ampia pianura determina un'umidità accentuata dei terreni, caratteristica che ha favorito, presumibilmente fin dall'età romana, forme colturali di carattere stagionale piuttosto che continue, come ad esempio quella cerealicola². Un aspetto negativo legato a questo tipo di terreni invece è la possibilità che in caso di precipitazioni particolari abbondanti e continue si possa verificare un prolungato ristagno superficiale.

¹ RICCHETTI 1965; VALDUGA 1973; CASNEDI 1988; LAZZARI 2008.

² PIEPOLI 2015.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

Per ovviare a questa condizione sfavorevole negli anni Venti del secolo scorso è stato realizzato nei territori di Santeramo in Colle e Laterza, un canale di bonifica, il cd. “Vallone della Silica”³.

D. Componenti storiche e insediative

Il territorio corrispondente alla zona di confine tra le attuali Puglia e Basilicata è stato oggetto negli ultimi decenni di una considerevole quantità di ricerche di carattere storico-archeologico, topografico ed epigrafico che hanno consentito di delinearne le dinamiche insediative in sequenza diacronica, dal neolitico al medioevo, in modo attendibile.

Per l'età neolitica è stata riscontrata una sostanziale omogeneità dei modelli insediativi per un ampio territorio compreso tra il Tavoliere dauno e la porzione della Puglia centrale che gravita nell'area di attrazione delle culture neolitiche del materano.

Le numerose ricerche condotte in questa area hanno consentito di registrare una tendenza a subordinare la scelta dell'ubicazione degli insediamenti alle condizioni idrogeomorfologiche del territorio. Questi siti infatti, nella quasi totalità dei casi circondati da fossati difensivi, erano collocati in zone di altura, a breve distanza da corsi d'acqua e in prossimità di aree fertili e boschive, coerentemente con l'affermazione in età neolitica di un'economia di produzione che sostituisce quella di sussistenza basata sulla caccia e sulla raccolta tipica delle epoche precedenti⁹.

Per quanto riguarda l'età eneolitica, la manifestazione più rilevante è costituita dalla cosiddetta “civiltà di Laterza”, dal nome di una serie di tombe ipogee individuate da F. Biancofiore negli anni '60 del secolo scorso nel territorio laertino, in località Candile.

Questa facies culturale si caratterizza oltre che per le peculiarità delle strutture funerarie, costituite nella maggior parte dei casi da corridoi o pozzetti d'accesso e da camere ipogee per la sepoltura, anche per le caratteristiche della cultura materiale e degli insediamenti abitativi. Riguardo questi ultimi, si tratta di grotte naturali e ripari sotto roccia localizzati prevalentemente nelle “lame” e nelle gravine della Murgia pugliese. Particolarmente significative sono le evidenze ubicate a nord di Massafra (TA), nelle Gravine “Madonna della Scala”, “Colombato”, “Palombara” e “Portico del Ladro”. Testimonianze insediative e mobili della “cultura eneolitica di

³ TANGORRA 1983, PP. 95-98

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

Laterza” sono state individuate, oltre che sull’altopiano murgiano della Puglia centrale, anche sul Gargano, nei dintorni di Taranto, nel Salento, nell’area materana e nella Campania sudoccidentale.

Nel corso dell’età del Bronzo, sulla base dei dati attualmente a disposizione, è stato possibile constatare per l’area in esame una relativa crescita demografica rispetto alle età precedenti che ha in parte contribuito all’aumento della mobilità tra la sponda dell’Adriatico e l’area Egea. Nel corso della fase Finale dell’età del Bronzo, nel comprensorio analizzato, si verifica una vera e propria frattura culturale testimoniata dall’improvviso abbandono e dalla distruzione degli insediamenti “subappenninici”, quali ad esempio quelli di Toppo Daguzzo (Melfi, PZ), Timmari (MT) e Porto Perone (Leporano, TA), e la conseguente affermazione di nuove realtà insediative nelle quali sono riconoscibili elementi culturali “proto villanoviani” e “adriatici”.

Tra questo periodo e gli inizi dell’età del Ferro si delineano pertanto i tratti peculiari della cultura iapigia tra i quali si segnalano in particolare l’inumazione dei defunti in posizione rannicchiata su un fianco e la predilezione per lo stile geometrico nella decorazione dei manufatti, elementi questi che perdureranno fino al momento della romanizzazione della Peucezia.

Il primo contatto tra il mondo peuceta e Roma è avvenuto verso la fine del IV secolo a.C., nel corso della seconda guerra sannitica, quando la città di *Sidion* fu assediata e conquistata dalle truppe dei consoli Quinto Marcio e Publio Cornelio, accorsi a liberare il centro apulo dall’occupazione dei Sanniti che così avrebbero potuto assicurarsi il dominio su un’area strategicamente importante per il controllo delle principali vie di comunicazione.

Tappe intermedie ma altamente determinati nel processo di romanizzazione di questi territori sono state la conquista di Taranto nel 272 a.C. e di Benevento nel 268 a.C.

In particolare la sconfitta della città magnogreca risulta decisiva ai fini dell’espansione romana nella penisola salentina che, fino agli episodi bellici di poco successivi, risulta essere l’unica regione dell’Italia meridionale ancora indipendente. Il mutato assetto politico determinò l’emergere di singole comunità, le *civitates sociae*, direttamente legate al potere centrale romano. Dalle fonti si apprende che il territorio peucezio era caratterizzato da una maggiore presenza di *civitates* rispetto a quello dauno e a quello messapico.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

In età tardorepubblicana, nel pieno del processo di romanizzazione dell'area in questione, alcune *civitates* della Peucezia, probabilmente selezionate dal governo di Roma sulla base di criteri geografici, furono assunte al rango istituzionale di *municipia*. Nell'area analizzata si segnala la presenza dei municipia di *Venusia*, *Mateola*, *Genusia* e *Tarentum*.

Grazie alle ricognizioni nel territorio circostante Gravina è stato possibile constatare come tra il III e la metà del II secolo a.C. la maggior parte degli insediamenti rurali che occupavano in precedenza in modo capillare il paesaggio di queste campagne risultassero abbandonati o, in generale, ridotti dal punto di vista numerico.

A partire dalla seconda metà del II secolo a.C. si registra una lieve ripresa insediativa testimoniata dalla rioccupazione, in forme diverse, dei siti di Botromagno, presso Gravina, e di Monte Irsi (Irsina, MT), e dall'individuazione, sempre nella valle del Basentello, di un certo numero di siti, la maggior parte dei quali di nuova fondazione, che hanno restituito materiale ceramico databile tra II e I secolo a.C. Tra il I ed il III secolo d.C. è stata riscontrata nella valle del Basentello la presenza di un numero contenuto di insediamenti rurali di vario tipo come *vici* e complessi di *vicus* e *villa*, alcuni dei quali caratterizzati da estensioni considerevoli. A partire dalla prima metà del VI secolo, sulla base dei pochi dati archeologici a disposizione, è stato possibile constatare nell'area di confine appulo-lucano, un netto ridimensionamento del quadro insediativo rurale che aveva caratterizzato i secoli precedenti³⁹. Molti di questi siti, infatti, vengono del tutto abbandonati o, in alcuni casi, subiscono un notevole depotenziamento, segnando la fine del sistema agrario incentrato sulle ville e sui *vici*.

Per l'Alto medioevo, coincidente con il periodo della presenza longobarda nel territorio analizzato, si registra un potenziamento delle aree litoranee a scapito di quelle interne, dove la documentazione archeologica, probabilmente non solo a causa della lacunosità dei dati a disposizione, è del tutto sporadica⁴⁹.

A partire dall'età medievale e per tutta l'età moderna l'area di confine tra le odierne regioni Puglia e Basilicata è caratterizzata dalla presenza di un'articolata rete tratturale, costituita da arterie principali e secondarie, nell'ambito della quale era praticato l'allevamento transumante e grazie alla quale erano garantiti i collegamenti a livello locale e, in alcuni casi, tra i centri principali e con la costa⁵⁰. Per quanto riguarda l'area interessata dalla presente relazione si segnalano in

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

particolare il Tratturo Melfi-Castellaneta, corrispondente al n. 21 della *Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi*, strada che ha ricalcato in gran parte il percorso della *via Appia* antica, e il tratturello Grumo- Santeramo in Colle (n. 93), arteria che ha origine in località Mellitto, presso Grumo Appula (BA), e che si sviluppa, in direzione Nord-Sud, per 31,5 km, ad una altitudine variabile tra 454 e 360 m s.l.m., attraverso i territori comunali di Cassano Murge (BA), Santeramo in Colle (BA) e Altamura (BA), dove, in corrispondenza della località Iesce (5,3 Km a NW dell'area di progetto), termina il suo percorso conflueno nel tratturo Melfi-Castellaneta.

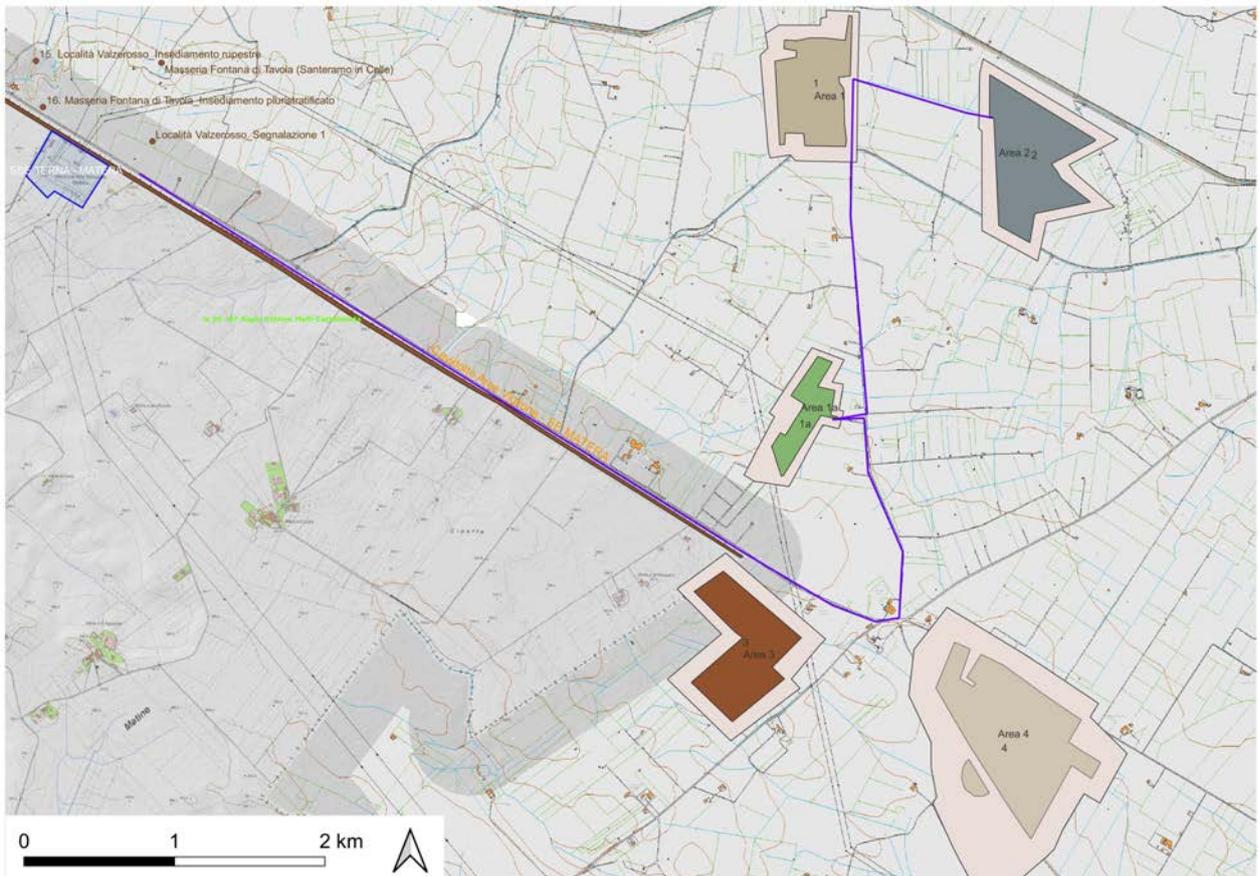


Figura 9. Assetto delle componenti culturali e insediative

Marco LEO IMPERIALE
 dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
 via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
 TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
 PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
 Forma giuridica: impresa individuale

1. Analisi dei dati cartografici

I supporti cartografici utilizzati, una volta su base cartacea, ora disponibili su base vettoriale o raster sono stati incrociati al fine di valutare tutti gli aspetti peculiari del paesaggio con le sue modificazioni pertinenti all'area oggetto di analisi. Le considerazioni saranno valutate in rapporto alle caratteristiche insediamentali, alla distanza dei siti noti da bibliografia, alla distanza di viabilità antica, alla presenza o meno di evidenze sul terreno.

I risultati sono presentati su cartografie realizzate in scala adeguata al progetto oltre ad una cartografia di base, Carta IGM 1:25.000 storica.

In particolare si utilizzeranno:

- Base cartografica 1:25.000 IGM
- CTR 1:5000 Regione Puglia
- Voli LIDAR, se disponibili con accuratezza 1 o 2 m
- Modelli digitali del Terreno
- Carta geomorfologica e idrogeomorfologica
- Carta geologica d'Italia

2. Tavole di progetto

- 001 Carta d'inquadramento generale in scala 1:25.000 su base IGM, con indicazione dell'opera da realizzare, del buffer 2,5 Km, dei limiti comunali e delle evidenze archeologiche presenti nell'area buffer. (001_Inquadramento su IGM 25000)
- 002 Carta di visibilità archeologica in scala 1:10.000 su base Catastale con indicazione delle aree sottoposte a ricognizione e delle evidenze rilevate. (002_Carta della visibilità 1:5000)
- 003 Carta del potenziale archeologico e del rischio. (003_Carta del potenziale archeologico e del rischio_1:5000)

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

E. Riferimenti bibliografici di carattere generale

- P. ARTHUR, *L'archeologia del villaggio medievale in Puglia*, in M. Milanese (a cura di), *Vita e morte dei villaggi rurali tra Medioevo ed età Moderna. Dallo scavo della villa De Geriti ad una pianificazione della*
- V. CAMERINI, G. LIONETTI, Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera. Carta dei tratturi = Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, Foggia 1959.
- CARTOGRAFIA DEL PUTT/ P DELLA PROVINCIA DI BARI, PRIMI ADEMPIMENTI, SERIE NN. 4 BIS, 5.
- CATASTO DELLE GROTTI, VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICI, TAV. 4 B, VAK117.
- R. CASNEDI, La Fossa Bradanica: origine, sedimentazione e migrazione, in Mem. Soc. Geol. It. 41, 1988, pp. 439-488.
- M. CENTODUCATI, La ricostruzione spaziale del complesso paleocristiano di Belmonte, in Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C. 39, 1998, pp. 123-149.
- G. CERAUDO, F. BOSCHI, Fotografia aerea per l'archeologia, in E. GIORGI (a cura di), Groma 2. In profondità senza scavare, Bologna 2009, pp. 171-186.
- A. CIANCIO (a cura di), 2001, Monte Sannace. Città dei Peuceti, Bari 2001.
- G. COLELLA, Toponomastica pugliese dalle origini fino alla fine del medioevo, Trani 1941.
- E.M. DE JULIIS, Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana, Milano 1988.
- G. NENCI, G. VALLET (a cura di), *Bibliografia Topografica della Colonizzazione Greca in Italia e nelle Isole Tirreniche*.
- G. GABRIELI, *Inventario topografico e bibliografico delle cripte eremitiche basiliane di Puglia*, Roma 1936.
- U. GELLI, *Dolmen e menhir in Terra d'Otranto. Aspetti di una questione nel Salento post unitario*, Galatina 2000.
- M. GUAITOLI, *Attività dell'Unità Operativa Topografia Antica*, in BACT, 1,2, 1997, pp. 9-44.
- M. LOMBARDO, *I Messapi. Aspetti della problematica storica*, in ACT XXX, 1990, pp. 35-107.
- L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, Aedon 3/2005.
- G. UGGERI, *La viabilità preromana della Messapia*, in «RicStBrindisi», VIII, pp.75-104, 1975.
- Circolare Ministero della Cultura 1/2016 – Disciplina del procedimento di cui all'Art. 28 comma 4 del D.L. 22/01/04 n 42

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

<https://www.beniculturali.it/comunicato/circolare-n-1-anno-2016-dg-ar-disciplina-del-procedimento-di-cui-all-articolo-28-comma-4-del-decreto-legislativo-22-gennaio-2004-n-42-ed-agli-articoli-95-e-96-del-decreto-legislativo-14-aprile-2006-n-163-per-la-verifica-preventiva-dell-inte>

F. I dati

I dati sono stati raccolti mediante analisi visiva sullo stato dei luoghi, delle presenze di beni visibili o potenziali anche attraverso il confronto con la bibliografia sul territorio in oggetto, delle effettive condizioni di interferenza tra progetto e patrimonio culturale, dei valori culturali esposti al rischio di interferenza, così come prescritto dall'allegato 3 della circolare 1/2016 del MiBACT cui si fa riferimento.

Sulla base dei dati raccolti il progetto viene sovrapposto cartograficamente sui valori di potenziale archeologico, il risultato è dato dall'interferenza tra il progetto e il potenziale definito dai dati raccolti. Le singole situazioni sono commentate qui di seguito mentre nella relazione conclusiva si suggeriscono dei possibili correttivi o necessari approfondimenti diagnostici.

I dati relativi a evidenze archeologiche presenti su un'area che si estende per 4 km circa a cavallo delle opere previste dal progetto, recuperati nell'ambito della ricerca bibliografica, d'archivio e toponomastica, sono stati posizionati sulla Carta delle presenze archeologiche e dei vincoli (Tav. I), in scala 1:5.000, sulla quale è riportata anche la planimetria delle opere previste dal progetto.

Nell'area oggetto di indagine si sono stati censiti gli elementi riferibili alla componente culturale e insediativa e la loro distanza relativamente ai confini dei diversi sottocampi al fine di porre in relazione gli stessi con l'area di progetto e determinarne il rischio connesso alla realizzazione:

- **Masseria Chiancone a SE dell'area 3a-b (320m) - Masseria, insediamento di epoca post medievale e moderna;**

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

- **Masseria Viglione - Stazione di Posta con chiesetta a E dell'area 3a-b 470 m)– Vincolo architettonico diretto dell' 08-04-1974 Istituito ai sensi della L. 1089;**
- **Masseria Mingo Lella – residenziale, attività produttiva – Segnalazione architettonica (2100 m a E-NE dall'area 3a-b, 1000 m a N dell'area 4);**
- **Regio Tratturo Melfi – Castellaneta, occupa il sedime della SP 140 (nr 2 della carta dei tratturi). Il percorso si trova a N dell'area 3a-b (158 m) e a S dell'area 1b (416 m);**
- **Pedali di Serra Morsara (Murgia Morsara), a N delle aree 1a e 2, segnalazione archeologica con materiale riferibile al periodo Neolitico;**
- **Murgia Fragennaro – Vincolo archeologico diretto del 06/11/1985 istituito ai sensi della l. 1089, in Comune di Laterza (1100 m dall'area 1a, 980 m dall'area 2). Sede di un vasto insediamento Neolitico, l'area fu individuata dalla “Dogana della Mena delle Pecore di Foggia”, con cui si regolamentava la transumanza nel regno di Napoli. Il Vallone della Silica, che si sviluppa verso N sino a lambire le aree di progetto 1a e 2, era utilizzato, con molta probabilità, come fonte idrica dal villaggio trincerato neolitico ancora visibile in traccia;**
- **Masseria Pugliese, in comune di Laterza a W-SW dell'area 3a-b, con funzione abitativa residenziale e produttiva. Segnalazione architettonica.**
- **Masseria Grottillo a E dell'area 2 (3200 m). In comune di Santeramo in Colle. Vincolo archeologico del 26/05/97, istituito ai sensi della 1089. Resti di un villaggio neolitico trincerato.**

Nessuna delle evidenze note da bibliografia e censite sulle cartografie a disposizione (edite) ricade sulle aree individuate dal progetto.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750



Figura 10. Siti noti da bibliografia e ricognizione

1. Attività di ricognizione

La ricognizione è stata effettuata distinguendo le aree in relazione all'uso del suolo, al tipo di coltivazione presente, nonché alle condizioni di visibilità derivate dalla presenza di coltivazioni

Marco LEO IMPERIALE
 dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
 via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
 TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
 PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
 Forma giuridica: impresa individuale

o di copertura arborea. L'attività di ricognizione delle aree è stata effettuata in data 6-7 dicembre 2022. Il sottocampo 1 ha una visibilità ottima, arato di recente, non ha restituito elementi riconducibili ad attività antropica. Il sottocampo 1° è costituito da una porzione a N non coltivata con ottima visibilità e assenza di materiali ceramici o di natura antropica, la porzione S è occupata da coltivazione di cereali, visibilità media e assenza di materiali. Il sottocampo 2 è coltivato a cereali, visibilità media, anch'esso non presenta all'analisi visiva elementi riconducibili ad attività umana. Lo stesso dicasi per i sottocampi 3 e 4.

Dalla ricognizione si riportano le valutazioni distinte per le singole evidenze, se presenti, sulla base dei dispositivi normativi vigenti.

0: Nullo.

Non sussistono elementi d'interesse di nessun genere. Si ha la certezza di questa condizione.

1: Improbabile.

Mancanza quasi totale di elementi indiziari all'esistenza di beni archeologici. Non è possibile escludere del tutto la possibilità di rinvenimenti sporadici.

2: Molto basso.

Anche se il sito presenta caratteristiche favorevoli all'insediamento antico, in base allo studio del contesto fisico e morfo-logico non sussistono elementi che possano confermare una frequentazione in epoca antica. Nel contesto territoriale limitrofo sono attestate tracce di tipo archeologico.

3: Basso.

Il contesto territoriale circostante dà esito positivo. Il sito si trova in una posizione favorevole (geografia, geologia, geomorfologia, pedologia) ma sono scarsissimi gli elementi concreti che attestino la presenza di beni archeologici.

4: Non determinabile.

Esistono elementi (geomorfologia, immediata prossimità, pochi elementi materiali etc.) per riconoscere un potenziale di tipo archeologico ma i dati raccolti non sono sufficienti a definirne l'entità. Le tracce potrebbero non palesarsi, anche qualora fossero presenti (es. presenza di coltri detritiche).

5: Indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione (ad es. dubbi sulla erraticità degli stessi), che lasciano intendere un potenziale di tipo archeologico (geomorfologia, topografia, toponomastica, notizie) senza la possibilità di intrecciare più fonti in modo definitivo.

6: Indiziato da dati topografici o da osservazioni remote, ricorrenti nel tempo e interpretabili oggettivamente come degni di nota (es. soilmark, cropmark, micromorfologia, tracce centuriali). Può essere presente o anche assente il rinvenimento materiale.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

7: Indiziato da ritrovamenti materiali localizzati.

Rinvenimenti di materiale nel sito, in contesti chiari e con quantità tali da non poter essere di natura erratica. Elementi di supporto raccolti dalla topografia e dalle fonti. Le tracce possono essere di natura puntiforme o anche diffusa / discontinua.

8: Indiziato da ritrovamenti diffusi.

Diversi ambiti di ricerca danno esito positivo. Numerosi rinvenimenti materiali dalla provenienza assolutamente certa. L'estensione e la pluralità delle tracce coprono una vasta area, tale da indicare la presenza nel sottosuolo di contesti archeologici.

9: Certo, non delimitato.

Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito, però, non è stato mai indagato o è verosimile che sia noto solo in parte.

10: Certo, ben documentato e delimitato.

Tracce evidenti ed incontrovertibili (come affioramenti di strutture, palinsesti stratigrafici o rinvenimenti da scavo). Il sito è noto in tutte le sue parti, in seguito a studi approfonditi e grazie ad indagini pregresse sul campo, sia stratigrafiche che di remote sensing.

A nessuna area è stato attribuito il valore 0 in quanto le linee guida prevedono che possa applicarsi ai soli “vuoti archeologici” (rimozione completa del sottosuolo, indipendentemente dalla situazione indiziaria) chiaramente documentati (“si ha la certezza di questa condizione”). I valori attribuiti alle singole aree di seguito elencate in sintesi sono visibili nella Carta del Potenziale archeologico (**Tav. 003**)

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 11. Aree soggette a ricognizione intensiva

Il contesto è caratterizzato da terreni a seminativo non irriguo. Si rileva dall'osservazione delle aree che le stesse sono state sottoposte ad arature profonde ed a rimozione quasi completa del pietrame distaccato dagli strati più superficiali della componente rocciosa riconducibile agli orizzonti del calcare di Altamura. Lo dimostrano gli accumuli rilevati nell'area del sottocampo 1 e in diverse altre aree contermini a quelle di progetto.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale



Figura 12. Accumulo di pietrame nell'area del sottocampo 1.

IV. Carta del potenziale archeologico

Gli obiettivi della valutazione del rischio in riferimento al potenziale archeologico espresso sono:

- considerare la ricca diversità dei resti archeologici, vale a dire l'ambiente storico;
- facilitare il patrimonio archeologico nel soddisfare le domande poste dalla società nella sua interezza;
- trovare un compromesso nell'uso del territorio che conserva patrimonio archeologico.

Il punto di partenza risiede nel fatto che tutti i siti archeologici e i depositi archeologici sono destinati a consumarsi nel tempo. A questo proposito negli ultimi 30 anni si è affermato il principio espresso nell'acronimo PARIS (Preserving Archaeological Remains In Situ), seguito da READING (Research and Excavate Archaeology Destroyed in Necessary Ground Works). L'archeologia, infatti, si confronta con resti non rinnovabili, per cui bisogna adattare il consumo

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

a livelli accettabili secondo i principi fondamentali della sostenibilità, precauzione, mitigazione (Pizzinato 2009-2010, cap. 2). In questa logica, seppur mossa da esigenze diverse, si inserisce la valutazione del rischio o valutazione di impatto archeologico, che viene preceduta e include la valutazione di sensibilità, termine mutuato dal campo ambientale che nel nostro caso sta per livello di importanza, di unicità di un sito o deposito archeologico: in definitiva quello che noi riconosciamo come “valore” o meglio in questo caso “potenziale”. Il **potenziale** si determina sulla base dei dati storici e archeologici raccolti ed è strettamente correlato al territorio oggetto di studio. L'intento è soprattutto quello di valutare il “non conosciuto”, che riveste più importanza del conosciuto: quel che non si conosce, ma che potrebbe esserci, ha più valore in ambito valutativo di ciò che è noto, in quanto il valore è definito come capacità dei siti di fornire nuove informazioni e quindi l'operazione di valutazione sarà predittiva. Nel caso di specie la valutazione del potenziale serve a comprendere il rischio che ne deriva dalla modificazione del territorio in esame sulla base del progetto per il quale la valutazione è richiesta.

L'analisi condotta in ambito valutativo, per i singoli casi, comporta un dettagliato censimento dei beni, finalizzato ad un esercizio di ricomposizione scientifica dei dati per giungere ad una ricostruzione territoriale nelle diverse epoche sulla base della quale poter fare le relative previsioni di sussistenza. È ovvio che per produrre buone valutazioni di impatto archeologico è necessario studiare i contesti in maniera multidisciplinare (non solo archeologico, ma anche morfologico, geologico, idrografico, paesaggistico, architettonico) per ottenere un sufficiente livello di predittività dell'esistenza di un bene o di resti esso conservati.

Attraverso gli strumenti utilizzati ed attraverso i dati ricavati dalla ricognizione topografica, come sin qui esposto, è possibile quindi trarre sinteticamente alcune conclusioni riguardanti l'impatto archeologico della stessa opera e inserirle in una cartografia (Carta del potenziale archeologico) che ne consente una facile leggibilità. Si ribadisce, in tutti i casi, che i dati raccolti sul terreno durante le attività di ricognizione e i relativi indicatori di potenziale archeologico sono estremamente condizionati dalla visibilità sul terreno al momento della ricognizione e che dunque potrebbero essere suscettibili di variazioni e modifiche.

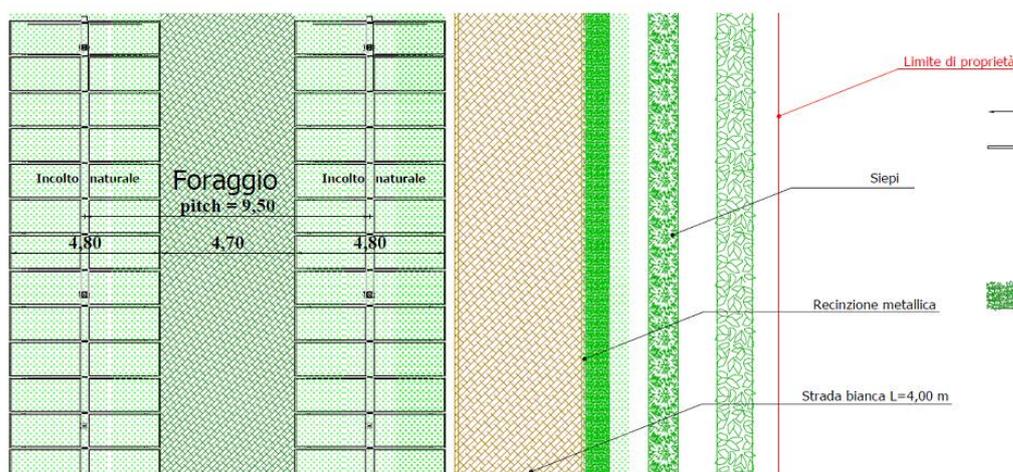
L'analisi dei dati ha consentito l'elaborazione della carta del potenziale (Tav. 003) dove anche in considerazione della tipologia di progetto che prevede:

Marco LEO IMPERIALE

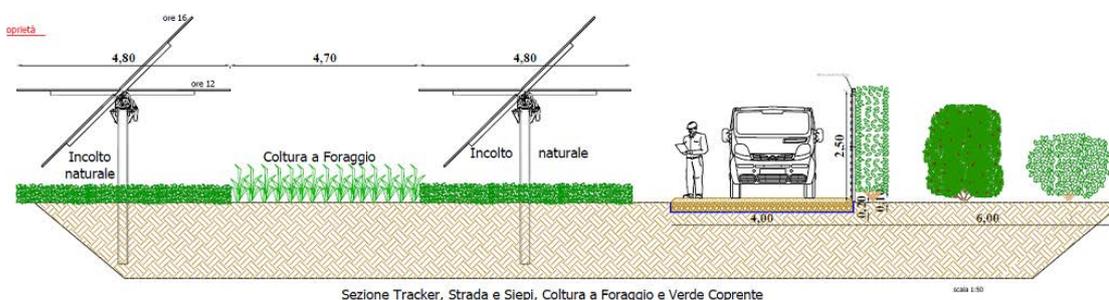
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

- la costruzione delle strutture di sostegno mediante infissioni di pali in acciaio (Fig. 12);
- lo scavo a sezione chiusa del cavidotto di collegamento tra le stringhe per una profondità di circa 50-70 cm in terreni dove 'aratura profonda raggiunge profondità più elevate;
- il collegamento dell'impianto ad una linea MT esistente sulla provinciale mediante scavo a sezione chiusa e connessione ad una linea MT esistente senza ulteriori scavi;



Distribuzione in pianta delle aree



Sezione Tracker, Strada e Siepi, Coltura a Foraggio e Verde Coprente

Figura 13. Sezione Tracker, strada e siepi. Coltura a foraggio e verde coprente. (Fonte: Relazione descrittiva di progetto)

Risulta quindi un definizione del potenziale come segue:

Potenziale pari a 1 - Improbabile per tutta l'area di progetto e il Buffer di circa 50 m intorno allo stesso;

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750



Figura 14. Particolare del sistema di fissaggio dei traker con infissione del palo di sostegno.

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale

V. BIBLIOGRAFIA

A. AZZAROLI, B. RADINA, G. RICCHETTI, A. VALDUGA, Note illustrative della Carta Geologica d'Italia. Foglio 189 Altamura, Roma 1968.

BIANCOFIORE 1979 = F. BIANCOFIORE, La civiltà eneolitica di Laterza, in AA.VV., La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano, Milano 1979, pp. 128-149.

CAMERINI, LIONETTI 1995 = V. CAMERINI, G. LIONETTI, Villaggi trincerati neolitici negli agri di Matera, Santeramo, Laterza, Matera.

Carta dei tratturi = Carta dei tratturi, tratturelli, bracci e riposi, Foggia 1959.

CARTOGRAFIA DEL PUTT/ P DELLA PROVINCIA DI BARI, PRIMI ADEMPIMENTI, SERIE NN. 4 BIS, 5.

CATASTO DELLE GROTTI, VINCOLI E SEGNALAZIONI ARCHEOLOGICI, TAV. 4 B, VAK117.

R. CASNEDI, La Fossa Bradanica: origine, sedimentazione e migrazione, in Mem. Soc. Geol. It. 41, 1988, pp. 439-488.

M. CENTODUCATI, La ricostruzione spaziale del complesso paleocristiano di Belmonte, in Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C. 39, 1998, pp. 123-149.

G. CERAUDO, F. BOSCHI, Fotografia aerea per l'archeologia, in E. GIORGI (a cura di), Groma 2. In profondità senza scavare, Bologna 2009, pp. 171-186.

A. CIANCIO (a cura di), 2001, Monte Sannace. Città dei Peuceti, Bari 2001.

G. COLELLA, Toponomastica pugliese dalle origini fino alla fine del medioevo, Trani 1941.

E.M. DE JULIIS, Gli Iapigi. Storia e civiltà della Puglia preromana, Milano 1988.

E.M. DE JULIIS, I fondamenti dell'arte italica, Roma 2000.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

E.M. DE JULIIS, La Peucezia: caratteri generali, in TODISCO L. (a cura di), La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 151-168.

P. FAVIA, Forme di occupazione nelle aree interne dalla conquista bizantina all'avvento dei Longobardi: il confine appulo lucano fra tardo VI e VII secolo, in VARALDO C. (a cura di), Ai confini dell'Impero: insediamenti e fortificazioni bizantine nel Mediterraneo occidentale (VI-VIII sec), Atti del Convegno (Genova-Bordighera, 14-17 marzo 2002), Bordighera 2011, pp. 429-466.

GENIOLA 1979 = A. GENIOLA, Il neolitico nella Puglia settentrionale e centrale, in AA.VV., La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano, Milano 1979, pp. 52-93.

A. GENIOLA, R. SANSEVERINO, Osservazione sui rapporti tra il Tavoliere e la Puglia centrale durante il Neolitico, in GRAVINA A. (a cura di), Atti XXX Convegno Nazionale sulla Preistoria - Protostoria – Storia della Daunia (San Severo 21 - 22 novembre 2009), 2010, pp. 25-50.

L. GIARDINO, La fascia ionica della Basilicata in età tardo antica. Continuità e trasformazioni, in L'Italia meridionale in età tardo antica, Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 2000, pp. 343-360.

F. GRELE, Apulia et Calabria: la formazione di un'identità regionale, in *Vetera Christianorum* 42, 2005, pp. 135-146.

F. GRELE, M. SILVESTRINI, La Puglia nel mondo romano. Storia di una periferia. Dalle guerre sannitiche alla guerra sociale, Bari 2013.

F. GRELE, G. VOLPE, La geografia amministrativa ed economica della Puglia tardoantica, in CARLETTI C., OTRANTO G. (a cura di), Culto e insediamenti mica elici nell'Italia meridionale fra Tarda Antichità e Medioevo, Atti del Convegno Internazionale (Monte Sant'Angelo, 18-21 novembre 1992), Bari 1994, pp. 15-81.

M. LAZZARI, Il comportamento tettonico e sedimentario del bacino d'avanfossa Bradanica durante il Pleistocene inferiore, in *Mem. Descr. Carta Geol. d'It.* 77, 2008, pp. 61-76.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

A. MANGIATORDI, Il popolamento rurale nella Puglia centrale in età tardoantica e altomedievale, in *Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia* LXXXI, 2008-2009, pp. 551-606.

L.M. MARCHI, G. SABBATINI, *Formae Italiae. Venusia* (IGM 187 I NO/NE), Firenze 1996.

PELLICANO 2007 = A. PELLICANO, *Geografia e storia dei tratturi del Mezzogiorno. Ipotesi di recupero funzionale di una risorsa antica*, Roma 2007.

L. PIEPOLI, Il percorso della via Appia antica nell'Apulia et Calabria: stato dell'arte e nuove acquisizioni sul tratto Gravina-Taranto, in *Vetera Christianorum* 51, 2014, 239-261.

L. PIEPOLI, Un *vicus* lungo la via Appia?: primi dati sul sito di Masseria Castello (Altamura), in *Taras. Rivista di Archeologia*, 35, 2015, pp. 101-110.

L. PIEPOLI, Il tratto della via Appia tra Gravina in Puglia e Taranto: primi dati sulle ricognizioni di superficie nei territori di Altamura, Santeramo in Colle e Laterza, in *Thiasos* 6, 2017, pp. 103-119.

PONZETTI 1983-1984 = F.M. PONZETTI, Le mura appenniniche preromane di Altamura, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 25-26, 1983-1984, pp. 9-120.

RADINA 2010 = F. RADINA, Cenno sui caratteri generali dell'età del Bronzo della Puglia centrale, in *TODISCO L.* (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia storia, Atti del Convegno di Studi* (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2010, pp. 31-37.

G. RICCHETTI, Alcune osservazioni sulla serie della Fossa Bradanica. Le "Calcareni di M. Castiglione", in *Boll. Soc. Nat. di Napoli* 75, pp. 3-11.

M. SALVATORE, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettiva della ricerca, in *Archeologia Medievale* IX, 1982, pp. 47-66.

D. SANTORO, Nuova analisi della distribuzione del neolitico nel comprensorio altamurano, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 39, 1998, pp. 9-41.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

M. SILVESTRINI, *Le città della Puglia romana. Un profilo sociale*, Bari 2005.

A.M. SMALL, *La Basilicata nell'Italia tardo-antica: ricerche archeologiche nella Valle del Basentello e a San Giovanni di Ruoti*, in *L'Italia meridionale in età tardo antica*, Atti del XXXVIII Convegno di Studi sulla Magna Grecia (Taranto, 2-6 ottobre 1998), Taranto 2000, pp. 331-342.

A.M. SMALL, V. VOLTERRA, R.G.V. HANCOCK, *New evidence from tile-stamps for imperial properties near Gravina, and topography of imperial estates in SE Italy*, in *Journal of Roman Archaeology* 16, 2003, pp. 179-199.

A.M. SMALL, C.M. SMALL, I. CAMPBELL, M. MACKINNON, T. PROWSE, C. SIPE, *Field survey in the Basentello valley on the Basilicata-Puglia border*, in *Echos du Monde Classique* 42, 1998, pp. 337-371.

TANGORRA 1983 = V. TANGORRA, 1983, *L'agro materano di Santeramo: matine, murge, pedali*, Bari.

TINÈ 1975 = S. TINÈ, *La civiltà neolitica del Tavoliere (Relazione generale)*, in *Civiltà Preistoriche e Protostoriche della Daunia*, 1975, pp. 99-111.

UGGERI 1983 = G. UGGERI, *La viabilità romana nel Salento, Mesagne* 1983.

VALDUGA 1973 = A. VALDUGA, *Fossa Bradanica*, in A. DESIO (a cura di), *Geologia d'Italia*, pp. 692-695.

VENTURO 1984-1984 = D. VENTURO, *Rassegna archeologica*, in *Altamura. Rivista storica. Bollettino dell'A.B.M.C.* 25-26, 1983-1984, pp. 264-268.

D. VENTURO, *Altamura (Bari), Montedoro*, in *Taras. Rivista di archeologia* XV, 1, 1995, pp. 29-30.

D. VENTURO, *Ambiente ed insediamento dell'età del Bronzo nell'Alta Murgia*, in

TODISCO L. (a cura di), *La Puglia centrale dall'età del Bronzo all'Alto medioevo. Archeologia e storia*, Atti del Convegno di Studi (Bari, 15-16 giugno 2009), Roma 2020, pp. 49-55.

Marco LEO IMPERIALE

dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva

via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

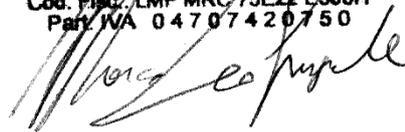
P. VINSON, Ancient roads between Venosa and Gravina, in Papers of British School at Rome XL, 1972, pp. 58-90.

P. VINSON, Excavations at Casa San Paolo: 1971-1972, in American Journal of Archaeology 79-1, 1975, pp. 49-66.

VOLPE 2011 = G. VOLPE, Vagnari nel contesto dei paesaggi rurali dell'Apulia romana e tardoantica, in SMALL A. (a cura di), Vagnari. Il villaggio, l'artigianato, la proprietà imperiale, Bari 2011, pp. 345-368.

20 dicembre 2022

Dott. Marco Leo Imperiale
Dr. MARCO LEO IMPERIALE
 ARCHEOLOGO
 Via Trento, 166 - SURBO (LE)
 Tel. 349.0968103
 Cod. Fisc. LMP MRC 75E22 E506H
 Part. IVA 04707420750



Dott. Antonio Mangia

dott. ANTONIO MANGIA
 ARCHEOLOGO
 via Tenuta Cavalloni SNC - Acerenza (MZ)
 cell. 338-3362537
 Cod. Fisc. MNGNTN72E24E563Z
 P.IVA 04659350757



Marco LEO IMPERIALE
 dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
 via F. Petrarca, 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
 TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
 PI. 04659350757 - N° REA LE - 343729
 Forma giuridica: impresa individuale

VI. Allegato fotografico

Marco LEO IMPERIALE
dr. archeologo - ricerca, valorizzazione e archeologia preventiva
via F. Petrarca. 11, 73100 Lecce | marco.leoimperiale@gmail.com | tel. 3490968103 | P. IVA 04707420750

SAPIENS 20.14 di mangia antonio
TENUATA CAVALLONI SNC CAP 73045
PI. 04659350757 – N° REA LE – 343729
Forma giuridica: impresa individuale



IMG_7368_Mass Viglione_Lim S_sottocampo 1.JPG



IMG_7369_Mass Viglione_Lim S_sottocampo 1.JPG



IMG_7370_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7371_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7372_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7373_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7374_Mass Viglione_sottocampo 1_accumuli di pietrame da scasso.JPG



IMG_7375_Mass Viglione_sottocampo 1_accumuli di pietrame da scasso.JPG



IMG_7376_Mass Viglione_sottocampo 1_accumuli di pietrame da scasso.JPG



IMG_7377_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7378_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7379_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7380_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7381_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7382_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7383_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7384_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7385_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7386_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG

IMG_7387_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7388_Mass Viglione_sottocampo 1.JPG



IMG_7389_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7390_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7391_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7392_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7393_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7394_Mass Viglione_sottocampo 2_da S.JPG



IMG_7395_Mass Viglione_sottocampo 2_da E.JPG



IMG_7396_Mass Viglione_sottocampo 2_verso N.JPG



IMG_7397_Mass Viglione_sottocampo 2_verso N.JPG



IMG_7398_Mass Viglione_canale di bonifica a N di sottocampo 2.JPG



IMG_7399_Mass Viglione_sottocampo 2_da N.JPG



IMG_7400_Mass Viglione_sottocampo 2_da N.JPG



IMG_7401_Mass Viglione_sottocampo 2_da N.JPG



IMG_7402_Mass Viglione_sottocampo 2_da N.JPG



IMG_7403_Mass Viglione_sottocampo 2_da N.JPG



IMG_7404_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7405_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7406_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7407_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7408_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7409_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7410_Mass Viglione_sottocampo 1a_da E.JPG



IMG_7411_Mass Viglione_sottocampo 1a_particolare condiz visibilità.JPG



IMG_7412_Mass Viglione_sottocampo 1a_particolare condiz visibilità.JPG



IMG_7413_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7414_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7415_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7416_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7417_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7418_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7419_Mass Viglione_sottocampo 3 da E.JPG



IMG_7420_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7421_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7422_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7423_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7424_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7425_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7426_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7427_Mass Viglione_sottocampo 3 da N.JPG



IMG_7428_Mass Viglione_sottocampo 1a strada di accesso.JPG



IMG_7430_Mass Viglione_sottocampo 1a fabbricato rurale.JPG



IMG_7431_Mass Viglione_sottocampo 1a sett N.JPG



IMG_7432_Mass Viglione_sottocampo 1a sett N.JPG



IMG_7433_Mass Viglione_sottocampo 1a sett S.JPG



IMG_7434_Mass Viglione_sottocampo 1a sett s.JPG



IMG_7437_Mass Viglione_sottocampo 1a.JPG



IMG_7438_Mass Viglione_sottocampo 1a.JPG



IMG_7439_Mass Viglione_sottocampo 1a.JPG



IMG_7440_Mass Viglione_sottocampo 1a.JPG



IMG_7441_Mass Viglione_sottocampo 1a.JPG



IMG_7443_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7444_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7445_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7446_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7447_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7448_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7449_Mass Viglione_sottocampo 4 strada poderale NW area.JPG



IMG_7451_Mass Viglione_sottocampo 4 settore NW.JPG



IMG_7452_Mass Viglione_sottocampo 4 settore NW.JPG



IMG_7453_Mass Viglione_sottocampo 4 settore NW.JPG



IMG_7454_Mass Viglione_sottocampo 4 settore NW.JPG



IMG_7455_Mass Viglione_sottocampo 4 settore NW.JPG



IMG_7460_Mass Viglione_sottocampo 4 da E.JPG



IMG_7461_Mass Viglione_sottocampo 4 da E.JPG



IMG_7462_Mass Viglione_sottocampo 4 da N.JPG



IMG_7463_Mass Viglione_sottocampo 4 da N.JPG



IMG_7464_Mass Viglione_sottocampo 4 da N.JPG



IMG_7465_Mass Viglione_sottocampo 4 da N.JPG



IMG_7466_Mass Viglione_sottocampo 4 verso W.JPG



IMG_7467_Mass Viglione_sottocampo 4 verso W.JPG



IMG_7468_Mass Viglione_sottocampo 4 verso W.JPG



IMG_7469_Mass Viglione_sottocampo 4 verso W.JPG



IMG_7470_Mass Viglione_sottocampo 4 verso W.JPG